

LUPUS IN FABULA



Libro Elettronico realizzato
nell'anno scolastico 2009-2010
dal laboratorio d'informatica per le
classi prime
della scuola Media Statale
Alfredo Panzini
Via Giuseppe Giusti 15/A - Milano

INDICE	PAG
Prefazione	3
Il lupo e i sette capretti di Agnese Filippi	6
Il lupo prepotente di Enrico Bonvicini e Alberto Ugolini	8
Il piccolo grande lupo di Enrico Bonvicini e Alberto Ugolini	9
Il lupo e il cane di Francesco De Pas	10
Il lupo vegetariano e le pecore di Paolo Brenco	12
Il lupo e il pastore di Pietro Carbini e Malika El Maslouhi	14
Il lupo generoso di Pietro Carbini e Malika El Maslouhi	15
Il lupo e l'agnello di Stella Chen Manfei e Susy Wang	17
Il lupo e i sette capretti di Stella Chen Manfei e Susy Wang	18
Il lupo e il leone di Yiwei Ji e Stefano Xu	21
Il lupo e l'agnello di Marta Lamanna e Lucia Dong	22
Il lupo e il pastore di Lucia Dong e Marta Lamanna	23
Il lupo e la scrofa di Nirma Perera e Danitza Rojas	24
Il lupo e il cane di Lucia Dong e Marta Lamanna	25
Il lupo abbandonato di Agnese Filippi	27
Il continuo del lupo e le sette capre di Alberto Gennari	28
Il lupo e l'agnello di Francesca Di Lauro e Ambra Nardo	29

PREFAZIONE

Il lupo, protagonista di molte favole è attore di tanti detti celebri, ripetuti ogni giorno nelle più svariate e singolari occasioni. Chi, infatti, non ha mai pronunciato frasi di questo tipo: *in bocca al lupo, il lupo perde il pelo ma non il vizio, fa un freddo da lupi* e tante altre di tal genere?

La frase, più celebre fra tutte, è *in bocca al lupo, crepi il lupo*, ossia l'augurio più famoso fra quelli che si conoscono, è una frase scaramantica che viene rivolta a colui che sta per affrontare una prova più o meno difficile, *in bocca al lupo* ossia l'animale "pericoloso" per eccellenza, a cui chi si accinge alla prova, risponde *crepi il lupo*, ovvero crepi la prova difficile. Questo, non è l'unico detto legato a questo bellissimo animale, consideriamo altre espressioni in merito: "*gridare al lupo*" evitare di essere inutilmente allarmista, "*fare il lupo pecoraio*" ossia non fingersi ciò che non si è, "*cacciarsi nella tana del lupo*" è bene non infilarsi in situazioni pericolose, "*lupo di mare*" che si accosta a tutti quelli che sono esperti di navigazione e del mondo del mare "*tenere il lupo per le orecchie*" indica chi rischia un'impresa difficilissima ed anche inutile, "*mettere il lupo nell'ovile*" invece, si rivolge a chi agisce in modo insensato, non valutando gli eventuali rischi che una simile azione può determinare.

Questi detti sono la conferma di quanto il lupo sia radicato nella nostra realtà, pochi animali, infatti, hanno un simile riconoscimento dalla lingua italiana, ed allora, parafrasando il detto più famoso, possiamo urlare: *in bocca al lupo, viva il lupo*.

Da Esopo in poi, passando per Fedro, per i bestiari medioevali, per le fiabe rinascimentali e seicentesche, tra cui quelle di Jean de La Fontane, fino a quelle più recenti, quali le fiabe dei fratelli Grimm, il lupo è presentato come un animale aggressivo, spietato, malvagio, brutale, dal pelo ispido, dal carattere selvaggio e solitario, dalle fameliche fauci; indossa sempre e comunque gli scomodi ed ingiusti panni del *cattivo*.

Ma perché tutto ciò? Da dove nasce questo scomodo ruolo che favolisti di tutte le latitudini hanno conferito al povero lupo? Alla base di questo *luogo comune* c'è un'ancestrale paura che l'uomo ha sempre nutrito nei confronti di questo animale, non a caso la parola **lupo** deriva da un termine indoeuropeo *wlukwo*, letteralmente colui che lacera, un timore dettato dalla capacità di questo animale di attaccare gli armenti, un'azione che, nelle società pastorali, rappresentava la più temuta fra tutte le possibili minacce. Per tentare di esorcizzare questa paura, l'uomo lo ha ingiustamente trasformato nel più temibile e brutale fra tutti gli esseri.

Nella veste di antropofago il lupo è reso celebre dai fratelli Jacob e Wilhelm Grimm in una delle più famose fra tutte le fiabe, quella di *Cappuccetto Rosso*, la dolce bambina che *“solo a vederla le volevan tutti bene”* e che il malvagio lupo, ritenendola *“un grasso boccone”* divorerà, insieme alla nonnina, con un elaborato ed astuto inganno.

Oggi, la sinistra fama del lupo sta perdendo di spessore grazie ad un'appropriata comunicazione scientifica che gli ha restituito la dignità che merita. Anche noi, nel nostro piccolo, abbiamo voluto riscrivere favole, già

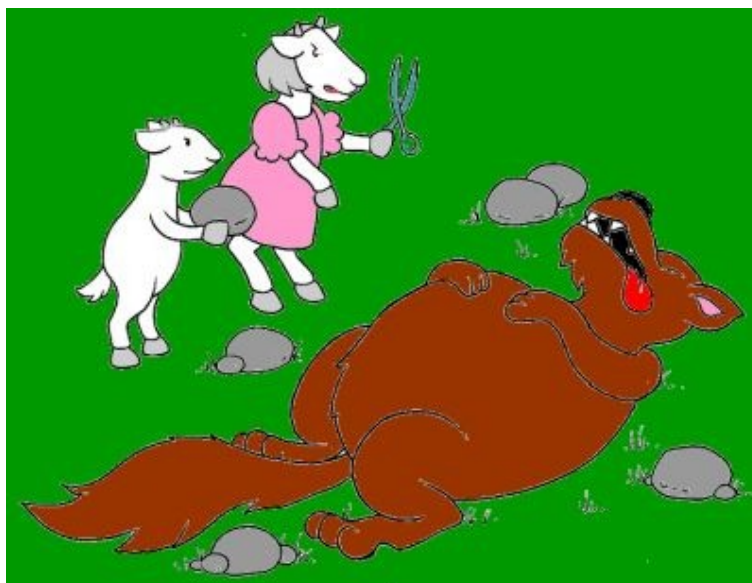
note, dando al lupo un abito nuovo: saggio, socievole, amichevole e altruista.

Buona lettura !

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E I SETTE CAPRETTI

di Agnese Filippi



C' era una volta una capra e i suoi sette capretti.

Un giorno la mamma dovette andare nel bosco a prendere qualcosa da mangiare così chiamò i sette capretti e gli disse "Vado nel bosco, vi raccomando: fate i bravi con il lupo!"

Dopo un attimo arrivò il lupo e disse " devo di nuovo fare da balia a questi sette demoni? Non ne posso più!"

I sette capretti risero, e dissero: "Giochiamo!"

E incominciarono a saltare sulla pancia del lupo , a tirargli le orecchie e addirittura a strappargli i peli.

Passò il tempo e il lupo incominciò a perdere la pazienza, così li mise tutti in punizione facendogli lavare i piatti e fare il bucato.

Quando arrivò la mamma , il lupo tutto

spelacchiato le disse "Va tutto bene, nessun problema, sono stati bravissimi!".

Così se ne tornò a casa sperando di non dover più fare da balia ai sette capretti.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO PREPOTENTE

di Enrico Bonvicini e Alberto Ugolini



In una foresta viveva un lupo, molto prepotente con il suo branco.

Il lupo voleva tutto per sé e si vantava sempre delle sue qualità, per questo tutti lo odiavano ed erano costretti a dargli tutto il cibo che voleva.

Una sera al tramonto arrivò un giovane lupo, molto bravo a combattere e si unì al branco. I lupi decisero di dare una lezione al lupo prepotente. Quella notte mentre il lupo dormiva, lo attaccarono e gli fecero molto male.

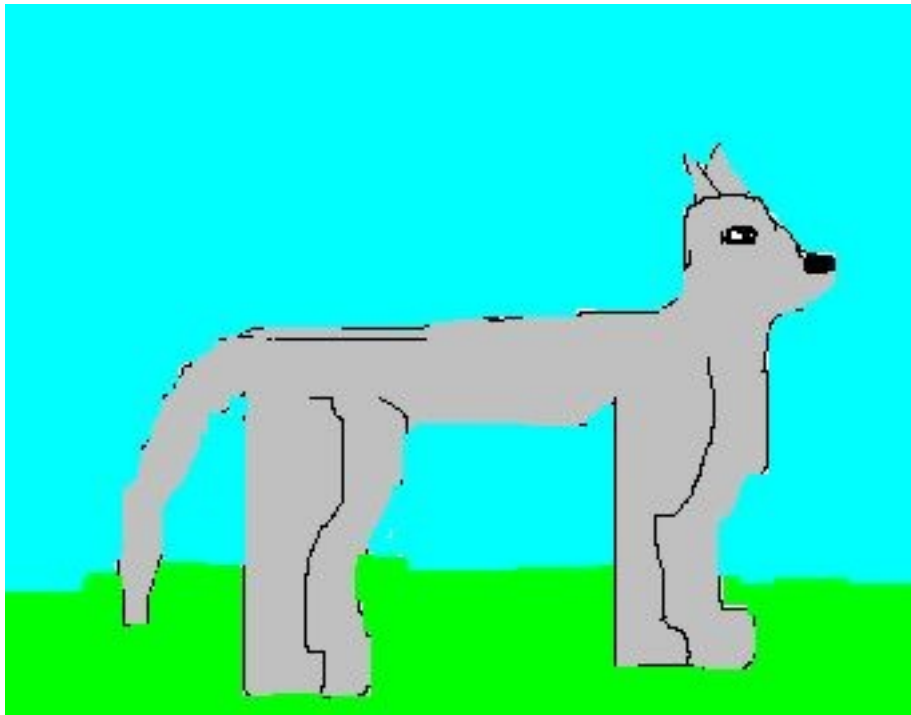
La mattina dopo il lupo comprese la lezione di non doversi vantare e da quel momento non si vantò più.

Questa favola ci insegna che non ci si deve vantare di quello che si è.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL PICCOLO GRANDE LUPO

di Enrico Bonvicini e Alberto Ugolini



In una foresta un lupo grosso e forte vide un lupo piccolo e mingherlino della sua stessa età e gli disse: "Sei debole e inutile, non sapresti catturare nemmeno una mosca!".

Il piccolo lupo con il passare del tempo diventava sempre più forte e feroce perché si era allenato catturando prede a sazietà .

Quando un giorno vide l'altro lupo gli disse: "Prima ero piccolo e mingherlino, adesso invece quello piccolo sei tu!".

Questa storia ci insegna che non dobbiamo farci sottomettere da chi è più grande e più forte di noi.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E IL CANE

di Francesco De Pas



Un lupo magro e sfinito incontra un cane ben pasciuto, con il pelo folto e lucido. Si fermano, si salutano e il lupo domanda: - Come mai tu sei così grasso? Io sono molto più forte di te, eppure, guardami: sto morendo di fame e non mi reggo sulle zampe. - Anche tu, amico mio, puoi ingrassare, se vieni con il mio padrone. C'è solo da far la guardia di notte perché non entrino in casa i ladri.- Bene, ci sto. Sono stanco di prendere acqua e neve e di affannarmi in cerca di cibo.

Mentre camminano, il lupo si accorge che il cane ha un segno intorno al collo. "Che cos'è questo, amico?" - gli domanda - "Sai, di solito mi legano." -

“E, dimmi: se vuoi puoi andartene?” – “Eh, no!” -
risponde il cane – “E a te piace?” – “Veramente no,
però ormai non ce la farei più a sopravvivere in
natura!” – “Ma è facilissimo! Ti aiuterò a procurarti
il cibo! Condivideremo i pasti!” – “Ci sto, questa
notte scappiamo, basterà che tu gli salti addosso
mentre mi porta a fare la passeggiata mattutina.”.
E così fu.

Chi trova un amico trova un tesoro!

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO VEGETARIANO E LE PECORE

di Paolo Brenco



Quello era davvero un gran giorno per un lupo rinomato in tutto il contado per la sua insaziabile fame. Infatti, senza neppure alzare un dito egli era riuscito a procurarsi ottime prede trovate casualmente a terra perché colpite da qualche cacciatore e si era preparato un pranzo degno di un Re!

Il lupo, dopo avere abbondantemente mangiato, si inoltrò nella foresta per fare due passi. Fu così che incontrò un branco di almeno cento pecorelle; esse, terrorizzate dal temibile animale, non riuscirono neppure a muoversi, paralizzate dallo spavento. Il lupo, per la sua voglia di sangue, le accerchiò e le catturò tutte, ma dopo averne

mangiata una, sentì rimorso, e disse: "Ho deciso di lasciarvi andare a condizione che voi sappiate espormi tre desideri intelligenti."

Le pecorelle sconcertate, dopo aver pensato un istante, risposero: "Beh, anzitutto avremmo voluto non averti mai incontrato. Seconda cosa, se proprio ciò doveva avvenire, avremmo voluto trovarti cieco.

Ma visto che nessuno di questi due desideri è stato esaudito, adesso vorremmo che tu e tutta la tua razza foste erbivori". Inaspettatamente il lupo, invece di adirarsi, dichiarò: "Apprezzo la vostra sincerità. Avete avuto molto coraggio a dirmi ciò che realmente pensate, per questo vi lascerò libere!". Così dicendo il lupo vide i loro musini impauriti e gli occhioni dolci che lo supplicavano e pensò fra sé: "Non ho potuto non lasciarle andare, forse mi sto addolcendo troppo, ma dopo tutto, l'idea di diventare vegetariano non mi dispiace affatto!".

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E IL PASTORE

di Pietro Carbini e Malika El Maslouhi



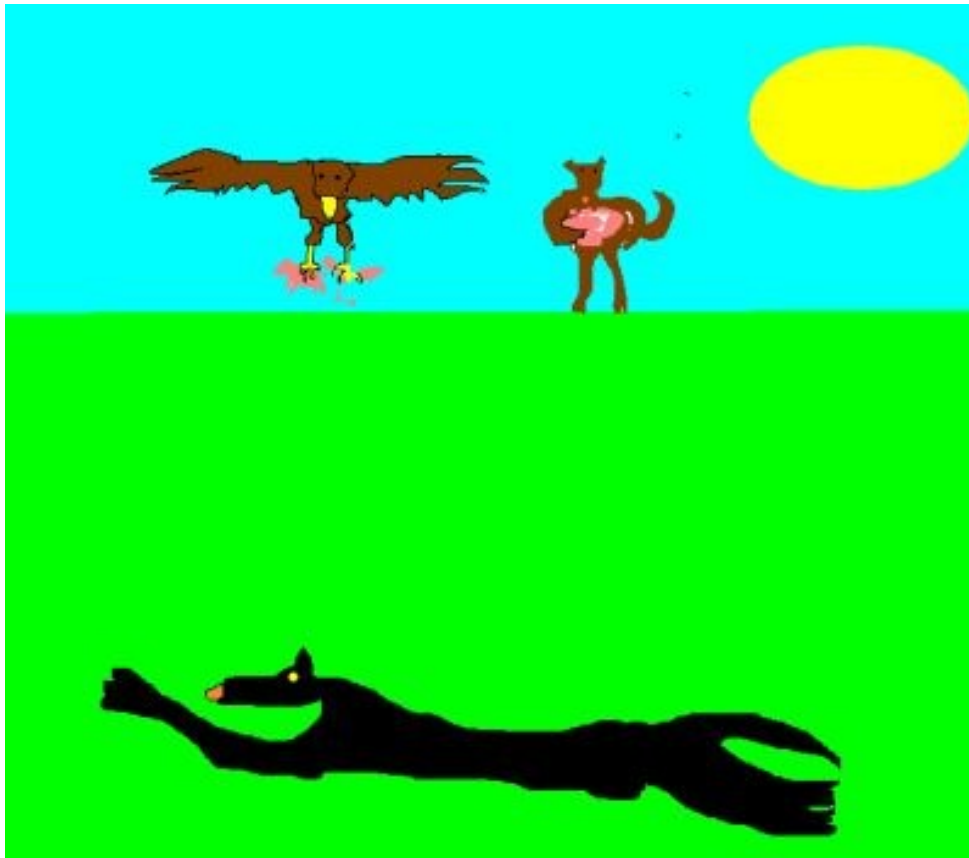
Un lupo andava al seguito di un gregge di pecore, senza far loro alcun male. Il pastore, sulle prime, lo teneva a bada come un nemico, e lo sorvegliava con estrema diffidenza. Ma quello ostinatamente lo seguiva, senza arrischiare il minimo tentativo di rapina. Il pastore un giorno andò a vendere la lana ricavata dalle sue pecore che erano rimaste col lupo.

Quando tornò a casa vide che non mancava neanche una pecora e quindi si congratulò con il lupo e gli disse che siccome non aveva mangiato neanche una pecora lo invitava a vivere con lui per sempre.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO GENEROSO

di Pietro Carbini e Malika El Maslouhi



Un lupo aveva una gran fame e si trovò sottomano una lepre e l'ammazzò: subito dopo arrivò un altro lupo in uno stato peggiore del suo che gli disse: "Ti prego lasciami questa lepre e ti ricompenserò".

Il lupo, impietosito, gli rispose che gli avrebbe lasciato volentieri la lepre.

Il primo lupo se ne andò a cacciare qualche altra cosa. Di lì a poco trovò un uccello morto; stava per mangiarselo quando vide arrivare un'aquila.

Vedendo che era malridotta le cedette l'uccello. L'aquila lo ringraziò e gli disse che l'avrebbe

ricompensato.

Il lupo sempre più affamato vide un cerbiatto ma lo risparmiò perché era troppo giovane per morire.

Il lupo per la fame stava per svenire, quando vide arrivare l'altro lupo e l'aquila carichi di cibo per lui.

Chi è gentile con gli altri verrà ricompensato.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E L' AGNELLO

di Stella Chen Manfei e Susy Wang



Un agnello aveva salvato un lupacchiotto abbandonato. Un anno dopo, il figlio dell'agnello si smarrì nel deserto; camminò a lungo in cerca del padre, ma non riuscì a ritrovarlo e svenne per la sete.

Passò il lupo, salvato dal padre dell'agnello e soccorse il piccolo che giaceva per terra.

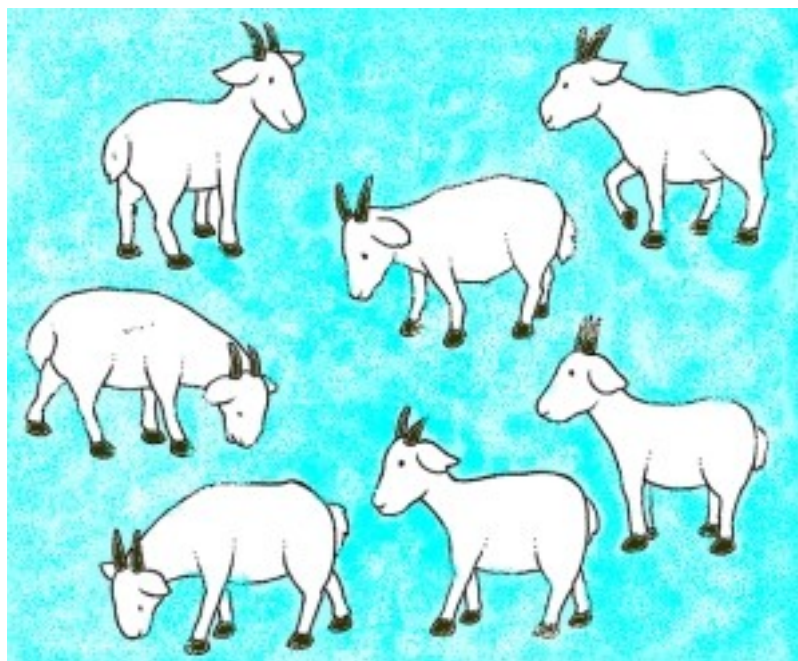
Quando l'agnellino si risvegliò e vide il lupo ne ebbe paura, ma questi lo rassicurò con parole gentili, gli dette da mangiare e da bere e, infine lo riportò da suo padre.

Quello che semini raccogli.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E I SETTE CAPRETTI

di Stella Chen Manfei e Susy Wang



C'era una volta una capra che allevava da sola i suoi sette piccoli capretti. Essa li amava teneramente. Un giorno, prima di andare nel bosco a cercare il cibo per la cena, la capra radunò i suoi piccoli per raccomandargli di stare buoni. "Devo assentarmi per alcune ore, non lasciate entrare nessuno dentro casa."

"Saremo saggi e prudenti," - promisero i capretti - "non apriremo la porta a nessuno, solo a te mamma."

La capra se ne partì abbastanza tranquilla. Qualche minuto dopo alcuni colpi furono battuti alla porta. "Aprite, aprite miei cari piccoli, è vostra madre che ha dimenticato il suo scialle e le sue

cesoie." .

I capretti, dimenticando le raccomandazioni della mamma, risposero: "Oh, è ritornata la mamma, apriamo la porta!" .

Entrò un lupo e mangiò tutti i capretti.

Passò un lupo strano che mangiava solo la frutta e vide l'altro che stava divorando i poveri capretti, quindi andò a cercare la mamma capra, la quale si precipitò con il lupo generoso, bussò alla porta e chiamò a gran voce i suoi cuccioli, ma nessun belato le rispose; allora con l'aiuto del soccorritore sfondò la porta e , trovando la sua casa devastata, scoppiò in singhiozzi.

Il lupo buono disse alla mamma capra: "Non deve essere andato molto lontano dopo una tale scorpacciata. Ingordo com'è, può darsi ci sia una speranza di ritrovare vivi i tuoi figli." .

La mamma capra, ormai non poteva fare altro che confidare nel lupo buono...

Afferrata la sua borsa per il cucito, si diresse di corsa verso la foresta. La capra non dovette andar lontano. Sazia e addormentata, sdraiata ai piedi di un albero, la cattiva bestia si dimenava stranamente. Con molta abilità la capra gli tagliò la pancia con un gran colpo di forbici. Il lupo dormiva così profondamente che si mosse appena e non si accorse di niente. Con grande gioia della loro madre i capretti uscirono sani e salvi, uno dopo

l'altro, dallo stomaco del lupo.

Per ordine della capra essi portarono sei grosse pietre che furono poste nella pancia del lupo che poi fu ricucita alla perfezione.

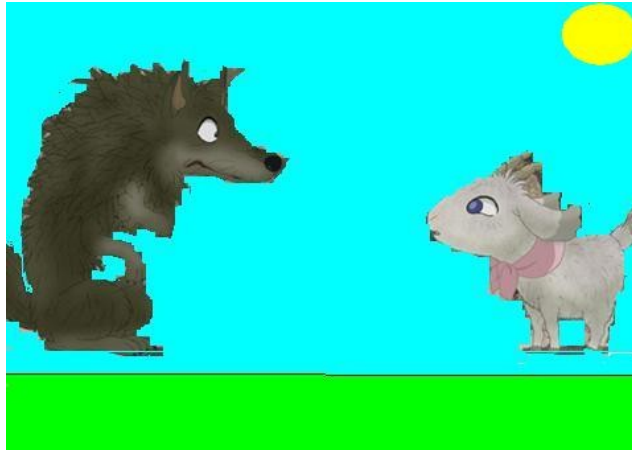
Corsero poi tutti insieme ad appostarsi sul parapetto di un ponte. Quando il lupo si svegliò, fu preso da una gran sete. Appesantito, corse verso la riva del fiume e per bere si sporse, ma trascinato dal peso delle pietre, cadde nell'acqua e annegò.

I capretti e la loro mamma tornarono a casa felici.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E IL LEONE

di Yiwei Ji e Stefano Xu



Un giorno un lupo buono incontra un leone.

- Buongiorno signor lupo!
- Buongiorno leone, cosa stai facendo?
- Niente.

Ad un tratto, il lupo vede un sacchetto.

- Cosa c'è dentro il sacchetto? Domanda il lupo.
- Non c'è nulla! Risponde il leone.

Il lupo non si fida del leone, allora apre il sacchetto e vede che c'è un agnello, il lupo lo libera e scappano via insieme.

Così il lupo e l'agnello diventano amici, il lupo lo protegge da ogni pericolo.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E L'AGNELLO

di Marta Lamanna e Lucia Dong

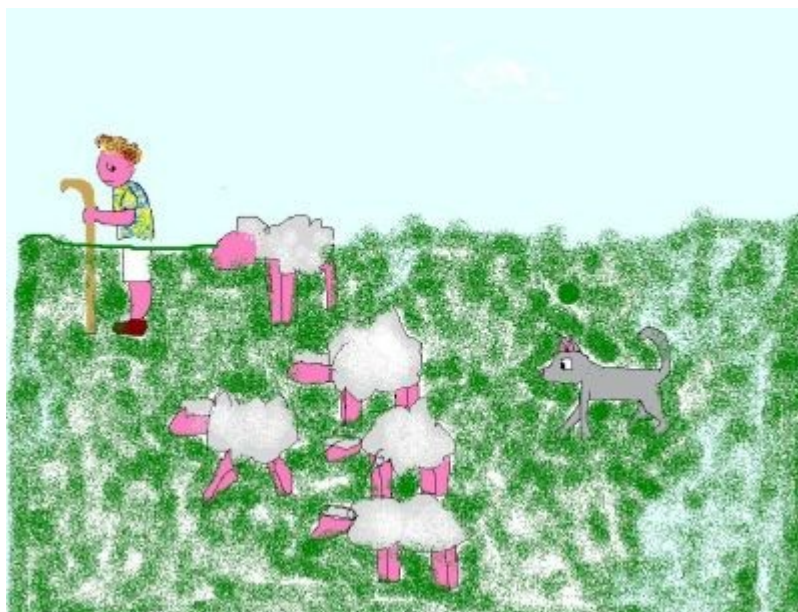


Allo stesso ruscello erano giunti il lupo e l'agnello spinti dalla sete; in alto stava il lupo e molto più in basso l'agnello. Ed ecco che il predone, stimolato dalla fame, tirò fuori un pretesto per litigare. "Perché", disse, "mi hai intorbidato l'acqua proprio mentre bevevo?". E il batuffolo di lana, pieno di paura, rispose: "Scusa, lupo, come posso fare quello che recrimini? È da te che scorre giù l'acqua fino alle mie labbra". Respinto dalla forza della verità, il lupo esclamò "Forse sì, ma tu hai parlato di me, tu, il tuo pastore e il suo cane ce l'avete con me". L'agnello ribattè: "No, non è vero!". Allora il lupo risentito si rintanò nella sua grotta, usciva per procurarsi da mangiare, dava la caccia solo ai topi! In questo modo le greggi divennero così numerose che i pastori non sapevano più dove metterle. Così tutti si resero conto che il lupo è un animale sensibile e affascinante!

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E IL PASTORE

di Lucia Dong e Marta Lamanna



Un lupo andava al seguito di un gregge di pecore, senza far loro alcun male. Il pastore, sulle prime, lo teneva a bada come un nemico e lo sorvegliava con estrema diffidenza. Ma quello ostinatamente lo seguiva, senza arrischiare il minimo tentativo di rapina. Così gradatamente il pastore si convinse di avere in lui un custode, piuttosto che un nemico intenzionato a danneggiarlo. Un giorno ebbe bisogno di recarsi in città, gli lasciò le pecore in custodia e partì tranquillo.

Quando ritornò vide il lupo seduto che sorvegliava il gregge.

E da qui nacque il cane pastore!

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E LA SCROFA

di Nirma Perera e Danitza Rojas



Sotto l'incalzare del parto, la scrofa gemeva distesa per terra: accorse il lupo, disse che sapeva fare da ostetrico e promise il suo aiuto. Ma la scrofa, conoscendo le chiacchiere che giravano sul lupo ebbe timore e inveì: "Compare Lupo, stai alla larga!".

Il lupo, impietosito si rivolse al cane, suo amico che abbaiando attirò l'attenzione della padrona. La scrofa fu subito circondata dai suoi scrofini e ringraziò il benevolo lupo per averla aiutata nonostante la sua diffidenza!

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E IL CANE

di Lucia Dong e Marta Lamanna



Un lupo magro e sfinito incontra un cane ben pasciuto, con il pelo folto e lucido. Si fermano, si salutano e il lupo domanda:

- Come mai tu sei così grasso? Io sono molto più forte di te, eppure, guardami, sto morendo di fame e non mi reggo sulle zampe.

- Anche tu, amico mio, puoi ingrassare, se vieni con il mio padrone. C'è solo da far la guardia di notte perché non entrino in casa i ladri.

- Bene, ci sto. Sono stanco di prendere acqua e neve e di affannarmi in cerca di cibo.

Mentre camminano, il lupo si accorge che il cane ha un segno intorno al collo.

- Che cos'è questo, amico? - gli domanda.

- Sai, di solito mi legano.

- E, dimmi: se vuoi puoi andartene?

- Eh, no - risponde il cane.

- Allora, cane, goditi tu i bei pasti. Io preferisco morire di fame piuttosto che rinunciare alla mia libertà.

- Che cosa vuol dire? - domanda il cane.

- Io voglio la libertà - disse il lupo.

- Devi avere fame - dice il cane.

A mezzanotte quando i ladri cercano di rubare il bestiame, il cane e il lupo attaccano i malviventi.

Il padrone della fattoria, avendo visto tutto, invita il lupo a restare: il lupo e il cane diventano i migliori amici e sono ricompensati per la loro buona azione.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO ABBANDONATO

di Agnese Filippi



Un povero lupo vagava in un bosco con una fame tremenda, non riusciva a trovare nulla da mangiare.

Era magrissimo e siccome non viveva in un branco doveva cavarsela da solo, ormai debole decise di chiedere aiuto a qualcuno, allora chiese aiuto ad un leone che molto lieto di riceverlo, lo accolse a casa sua e gli offrì cibo in quantità.

Ma un giorno il leone stava per affogare in una palude, ad un tratto arrivò il lupo e vedendolo in difficoltà gli salvò la vita.

Così gli ricambiò il favore, ricompensandolo per averlo ospitato offrendogli il suo cibo.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL CONTINUO DEL LUPO E LE SETTE CAPRE

di Alberto Gennari



...Ma il lupo le trovò e senza tanti complimenti tentò di farle scomparire , solo la più piccola, che si era nascosta così bene nella pendola , disse al lupo: "Bellissimo lupo, lascia stare le mie sorelle, per favore!! Il lupo stupefatto , se ne andò, senza toccare nessuna di esse. Non molto tempo dopo la vecchia capra tornò a casa dal bosco e cosa vide? La porta era chiusa, tavolo, sedie e panche erano in ordine e le caprettine che stavano andando a letto.

La vecchia capra chiese loro cosa era successo, e come mai così tanto ordine, le capre risposero che era arrivato il lupo e che le aveva risparmiate così avevano deciso di festeggiare.

Da quel giorno la capra fu sempre grata al lupo e vissero anni felici e amici.

[TORNA ALL'INDICE](#)

IL LUPO E L'AGNELLO

di Francesca Di Lauro e Ambra Nardo



Un agnello si dissetava alla corrente di un ruscello purissimo. Sopraggiunse un lupo in caccia: era digiuno e la fame lo aveva attirato in quei luoghi.

»Chi ti dà tanto coraggio da intorbidare l'acqua che bevo?“ - disse questi furioso.

«Sire, non sono stato io, è colpa della fabbrica del cioccolato: l'hanno costruita pochi mesi fa, non leggi i giornali?“.

«No non ho soldi per comprare il giornale, mi presteresti la tua copia?“.

E fu così così che il lupo e l'agnello divennero amici e si incontravano spesso anche per giocare insieme.

[TORNA ALL'INDICE](#)